

di MATTEO MARTEDDU

Aria di festa moderata nella sede dell'Università Nuorese di via Salaris che presenta i suoi ricercatori fatti in casa. Aule severe di un palazzo già sede della Questura, un tempo, incrocio di drammi di Barbagia e oggi simbolo di riscatto nel nome del sapere e dove si iniziano a raccogliere i frutti di un lungo percorso registrando un passo piccolo, ma straordinario per l'Università gemmata, sede staccata, chiamatela come volete, ma guai a definirla di serie B. Lo scorso 8 maggio nella sala delle conferenze, Fabrizio Mureddu, commissario del consorzio Uninuoro; Salvatore Madrau, presidente dei corsi di laurea in Scienze e sistemi forestali e ambientali; **Giuseppe Pulina, docente universitario sassarese ma presente in veste di amministratore dell'Agenzia regionale Forestas** hanno voluto dimostrare che «la collaborazione tra il polo universitario barbaricino, in grado di formare eccellenze e competenze, e le istituzioni, ha consentito di intercettare risorse aggiuntive e di aggiudicarsi importanti progetti di ricerca, che creano lavoro e occupazione nel territorio e garantiscono la presenza dei nostri cervelli là dove si sono formati».

Protagonisti della giornata sono i ragazzi e ragazze seduti nelle poltroncine rosse, hanno acquisito dopo anni di duro lavoro, il titolo di ricercatori e svilupperanno la loro ricerca proprio nella sede di Nuoro, tra via Salaris e



I ricercatori fatti in casa

Al lavoro gli otto borsisti dell'Università di Nuoro

«Sa Terra Mala». Gli ultimi tre hanno firmato, stamane, il loro contratto con il Consorzio universitario e un filo di commozione non riescono a nascondere del tutto. La loro avventura di studi e ricerca applicata è resa possibile dall'intesa, non solo economica ma con disponibilità di risorse umane scientifiche, tra Uninuoro e Forestas. **Matteo Mura**, dottorato a Nuoro, dopo la laurea in città in Scienze forestali e ambientali, con la collega **Cinzia Fois**, dottorato a Sassari e **Luisa Carta**, dottorato a Nuoro dopo la laurea in Scienze e tecnologie agrarie a Firenze. Vanno ad aggiungersi a **Filippo Giadrossich**, dottorato a Firenze, **Bruno**

Scano, dottorato a Nuoro e in Inghilterra (Fanham), **Sergio Campus**, dottorato a Nuoro, impegnato insieme ad **Antonio Ganga e Irene Piredda** come borsisti di ricerca nel «Progetto Strategico Sulcis» Sassari/Nuoro. «La presenza dei vertici del Dipartimento di agraria, dell'Agenzia Forestas e il consorzio Universitario – sostiene Fabrizio Mureddu con malcelata soddisfazione – offre la plastica idea del coronamento di un sogno. Siamo in grado di formare eccellenze e competenze, non solo con i nostri fondi di istituto, ma con risorse aggiuntive che derivano dalla capacità di aggiudicarsi importanti progetti di ricerca. E

i cervelli non scappano via, rimangono qui».

Ai tre borsisti finanziati dall'agenzia Forestas viene offerta l'opportunità di operare con tutor dedicati all'interno dei compendi forestali. Altri si occuperanno del progetto di ricerca «Sostenibilità Ambientale e socio-economica delle utilizzazioni forestali nei cedui del Marganai», finanziato dalla Regione nell'ambito del programma «Progetto Strategico Sulcis». Da **Giuseppe Pulina** è arrivata la sferzata: «La notizia è che scardiniamo il luogo comune per cui la didattica nelle sedi gemmate e staccate si organizza con docenti «da esportazione». È una sfida, ma li

formiamo qui, dando vita a Nuoro al polo permanente di ricerca, dotandolo di infrastrutture all'altezza, con i laboratori e creando le condizioni perché si determini la fuga dei cervelli al contrario: biglietto di rientro qui, non di andata».

Si rafforza così la proposta di collaborazione con l'Università di Cagliari, facoltà di Ingegneria, per servizi eco-sistemici e tecnologia dei materiali. Impegno finanziario per i prossimi due anni. Obiettivo dichiarato, studi sulle tecnologie di valorizzazione dei prodotti alimentari del bosco, tema degli incendi, prevenzione in particolare, collaudo dei piani forestali nei 53 mila ettari di pertinenza pubblica e la Carta Forestale prevista nella legge regionale istitutiva dell'Agenzia Forestas.

E la collaborazione con Uninuoro si estenderà sino ai corsi che sembrano banali, ma non lo sono, come quelli per **motoseghista**. Apprendo, secondo il professor Salvatore Madrau, sinergie e collaborazioni con le Università e gli istituti che si affacciano sul Mediterraneo, anche dal Margreb. E Fabrizio Mureddu è pronto a investire i cinque milioni di euro aggiuntivi, del Piano di rilancio del Nuorese. Li vuole impegnare in nuovi ricercatori, in laboratori, in infrastrutturazione concreta. «Siamo in spazi ristret-

ti – ammonisce il commissario – ma non mi interessano volumetrie e architetture nobiliari, mi interessa il contenuto della cultura e della ricerca. Questo gruppo di giovani ricercatori è la testimonianza della vitalità del polo Universitario di Nuoro che si avvia a richiamare e consolidare la presenza del capitale umano nel territorio». Un'inniezione di fiducia su cui fa leva anche Salvatore Madrau auspicando «che gli attuali ricercatori progrediscono nella carriera universitaria fino a raggiungere i massimi livelli di insegnamento, inoltre il

Dipartimento è impegnato nelle attività di internazionalizzazione dei corsi che vedranno la presenza degli studenti stranieri».

Quasi di forza si introduce il tema dei nuovi compiti imposti a Forestas per

legge regionale in materia di turismo e che istituisce la Rete Escursionistica Sarda. Come si coinvolge l'Università, in una terra come il nuorese diffusamente interessata, con risorse finanziarie e impegno delle comunità locali? «Occorrono – risponde Pulina – corsi di Geografia del turismo, formazione di base e avanzata per coniugare itinerari, foreste, storia e antropologia. Approccio multidisciplinare. Non sempre all'università madre, Sassari, trovo orecchie spalancate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario

Fabrizio Mureddu:

«Consolidiamo

nel territorio

il capitale umano»